

Progetto nato nelle aule piemontesi e diventato nazionale

# Marotta in cattedra

## Si sogna il futuro

Fabio Riva

Tutto è nato lo scorso anno, nelle aule di alcuni licei sportivi piemontesi. Ora il progetto made in Torino - Sport Innovation Hub - ha assunto connotati nazionali e ampliato il novero degli istituti, delle Regioni, delle location: Roma, Napoli, Milano, Bardonecchia...

Nei giorni scorsi, la "tappa" di Milano. L'Università Cattolica ha ospitato gli studenti che partecipano al progetto "Dream Jobs: vivo lo Sport, sogno una professione": una proposta educativa che valorizza il pensiero creativo e la passione della maggior parte dei giovani per lo sport e permette ai ragazzi di acquisire conoscenze e competenze utili per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o per agevolare il loro percorso di studi.

Gli studenti che appartengono alla rete di istituti partecipanti (area Nord d'Italia) si sono confrontati con dirigenti, atleti, imprenditori, tecnici, giovani startupper e referenti scientifici che operano nell'ecosistema sportivo per immergersi in una ricca esperienza di visioni su prodotti e servizi innovativi che ruotano attorno allo sport.

«Abbiamo voluto ospitare questo evento perché ci interessa essere direttamente coinvolti in iniziative di orientamento dei giovani verso il mondo professionale - ha detto Emanuela Confalonieri, professore ordinario di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - Dream Jobs lo fa in modo innovativo. Innanzitutto chiede ai giovani di guardare ad un ambito professionale insolito: lo sport è infatti spesso visto come luogo o contesto a cui dedicare il tempo libero, mentre il portato pro-



Beppe Marotta all'incontro con i ragazzi del progetto "Dream Jobs: vivo lo sport, sogno una professione"

### "Dream Jobs", professione sport

#### L'ad nerazzurro: «Ragazzi, alla base di tutto c'è la passione»

fessionalizzante è meno valorizzato. In secondo luogo, nel progetto Dream Jobs i giovani delle scuole secondarie di secondo grado sono coinvolti con metodologie attive, che ne favoriscono la proattività promuovendo sia la dimensione tra pari sia l'incontro con esperti del settore. E' stato un piacere dialoga-

**Dopo Napoli, Milano. E a giugno il Growth Camp a Bardonecchia**

re con loro e con i professionisti del mondo sportivo". Dopo l'introduzione del presidente regionale del Coni per la Lombardia, Marco Riva, a rappresentare come "testimonial" le professioni sportive sono stati Beppe Marotta, Ceo Sport dell'Inter, l'e-gamer e influencer internazionale Wesley Caicedo, Los Amigos e Sandra Palombardini di Allianz Geas (pallacanestro). Inoltre, atleti medagliati, come il campione di scherma Francesco Matteo Curatolo, e altri numerosi professionisti, oggi formatori, esperti di nutrizione, imprenditori e rappresentanti di importanti aziende. «Ben ven-

gano iniziative di questo tipo - ha spiegato il dirigente nerazzurro -. Spero che in questi ragazzi ci siano quelle passioni e quell'umiltà che sono alla base di ogni successo nella vita, dunque nell'ambito professionale. Umiltà significa cultura del lavoro, senso di appartenenza: cioè prerogative semplici che tutti i dirigenti devono avere. Con questi valori di base è possibile creare basi concrete per formare un team vincente».

L'appuntamento di Milano segue quello di Napoli, in cui le scuole dell'area meridionale si sono incontrate al Circolo Canottieri Napoli lo scorso 18 aprile. Due momenti di socializzazione e interscambio scolastico dal vivo molto importanti dopo il lungo periodo della pandemia. Seguirà un camp a Bardonecchia.